

ANNO 2004/2005

Seduta XXX: mercoledì 15 dicembre 2004 - serale

SOMMARIO

1. Preventivo 2005 [modifica cpv. 3 dell'art. 314b (nuovo) della Legge tributaria del 21 giugno 1994]
2. Nomina, per un nuovo periodo di due anni, di un Giudice straordinario presso la Pretura penale (modifica LOG)
 - Messaggio del 22 giugno 2004 no. 5545
 - Rapporto di maggioranza del 1° dicembre 2004 no. 5545 R1; relatore: Lorenzo Quadri
 - Rapporto di minoranza del 7 dicembre 2004 no. 5545 R2; relatore: Giovanni Jelmini
3. Nomina della Commissione speciale per la pianificazione ospedaliera
4. Elezione di quattro membri e di tre supplenti del Consiglio della Magistratura per il periodo 1° gennaio 2005 - 31 dicembre 2010
 - Messaggio del 9 novembre 2004 no. 5594
5. Modifica degli artt. 2, 3 e 4 della Legge sull'elezione degli uffici e dei consigli patriziali del 25 marzo 1965 (LEUP)
 - Messaggio del 29 settembre 2004 no. 5581
 - Rapporto del 25 novembre 2004 no. 5581 R; relatore: Piergiorgio Fornera
6. Iniziativa parlamentare del 10 marzo 2003 presentata nella forma elaborata da Filippo Gianoni e Fabio Regazzi per la modifica parziale della Costituzione cantonale
 - ◆ aumento della durata del periodo di nomina dei magistrati
 - Rapporto parziale 25 novembre 2004; relatori: Andrea Giudici e Alessandro Torriani
 - ◆ aumento della durata delle cariche politiche cantonali
 - Rapporto parziale di maggioranza del 25 novembre 2004; relatore: Manuele Bertoli
 - Rapporto parziale di minoranza del 25 novembre 2004; relatori: Andrea Giudici e Alessandro Torriani
7. Chiusura della seduta e rinvio

PRESIDENZA: Oviedo Marzorini, Presidente

Alle ore 16.35 il Presidente dichiara aperta la seduta, presenti 80 deputati.

Sono presenti le signore e i signori deputati:

Adobati - Allidi-Cavalleri - Arigoni - Arn - Bacchetta-Cattori - Bagutti - Beretta Piccoli L. - Beretta-Piccoli F. - Bergonzoli - Bertoli - Bobbià - Boneff - Bonoli - Bordogna - Brivio - Butti - Caimi - Calastri - Canonica G. - Canonica I. - Carobbio - Carobbio Guscelli - Cavalli - Celio - Colombo - Croce - David - Del Bufalo - Dell'Ambrogio - De Rosa - Dominé - Duca Widmer - Ducry - Ferrari C. - Ferrari M. - Foletti - Fornera - Ghisletta D. - Ghisletta R. - Giudici - Gobbi N. - Gobbi R. - Guidicelli - Isenburg - Jelmini - Lepori - Lepori Colombo - Lombardi - Lotti - Maggi - Malandrini - Marra - Marzorini - Mellini - Menghetti - Merlini - Orsi - Pantani - Pedrazzini - Pellanda - Pelossi - Piazzini - Pini - Pinoja - Poli - Quadri - Ravi - Regazzi - Ricciardi - Righinetti - Rizza - Robbiani - Rusconi - Savoia - Soldati - Suter - Terrier - Torriani - Truatsch - Vitta

Si sono scusati per l'assenza:

Beltraminelli - Bignasca - Dafond - Fiori - Genazzi - Orelli

Non si sono scusati per l'assenza:

Gemnetti - Lurati - Pestoni - Salvadè

1. PREVENTIVO 2005 [MODIFICA CPV. 3 DELL'ART. 314B (NUOVO) DELLA LEGGE TRIBUTARIA DEL 21 GIUGNO 1994]

Il Presidente comunica che, in occasione della discussione parlamentare concernente la modifica dell'art. 314b (nuovo) della Legge tributaria, la Commissione della gestione e delle finanze ha erroneamente proposto lo stralcio del cpv. 3, stralcio peraltro accolto dal Parlamento (cfr. pag. 2940). Il cpv. 3 avrebbe invece dovuto essere emendato come segue:

³I supplementi d'imposta di cui al capoverso 1 **non** si applicano ai fini del calcolo dell'imposta cantonale base alla quale applicare il moltiplicatore comunale secondo l'articolo 276 capoverso 2.

Messa ai voti senza discussione, la rettifica riguardante il cpv. 3 dell'art. 314b è accolta con 48 voti favorevoli, 14 contrari e 4 astensioni.

2. NOMINA, PER UN NUOVO PERIODO DI DUE ANNI, DI UN GIUDICE STRAORDINARIO PRESSO LA PRETURA PENALE (MODIFICA LOG)

Messaggio no. 5545 del 22 giugno 2004

Conclusioni del rapporto della maggioranza della Commissione della legislazione: reiezione del disegno di legge annesso al messaggio governativo.

Conclusioni del rapporto della minoranza della Commissione della legislazione: adesione all'entrata in materia e approvazione del disegno di legge annesso al messaggio governativo.

È aperta la discussione di entrata in materia.

DELL'AMBROGIO M. - Il gruppo PLR chiede il rinvio del messaggio al Consiglio di Stato. È innegabile che attualmente la Magistratura sia stata potenziata in eccesso, pur ammettendo che si possa discutere sul potenziamento della Pretura penale. Lo dimostra l'aumento di costi, che è stato del 30% negli ultimi tre anni e la situazione venutasi a creare in modo particolare al Ministero pubblico, dove tra l'altro è vacante un posto di sostituto procuratore. Chiediamo quindi al Consiglio di Stato di presentarci delle compensazioni all'interno della Magistratura stessa se ritiene prioritario un suo potenziamento in questo momento. Vi ricordo che già in passato il Parlamento votò l'aumento del numero dei magistrati sulla base di rapporti che chiedevano dei riesami complessivi e una valutazione dei rapporti tra costi e prestazioni. Oggi siamo ancora in attesa che il Consiglio di Stato ci mostri i risultati di questo esame. Riteniamo quindi che nell'imminenza della revisione dei compiti dello Stato tanto sbandierata dal Governo, non si possa di fatto fissare ulteriormente un nuovo compito o un potenziamento, ma occorra invece fermare un momento i tempi per ripensare e riproporre una soluzione equilibrata, se sarà il caso anche attraverso delle compensazioni e dei trasferimenti interni.

Ai sensi dell'art. 75 cpv. 1 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, è aperta la discussione sulla proposta di rinvio al Consiglio di Stato. La discussione di entrata in materia è sospesa.

ALLIDI-CAVALLERI C. - Siamo molto stupiti di sentire formulare questa sera la proposta di rinvio. Ne abbiamo discusso a lungo in seno alla Commissione della legislazione dove già si sono formate precise opinioni che hanno portato, durante l'ultima seduta, a ribaltare completamente i rapporti: quello di minoranza è diventato rapporto di maggioranza. Si sa bene dunque da che parte sta la maggioranza dei deputati del Parlamento. Questa tattica mi stupisce ed è pure sbagliata soprattutto se consideriamo che a partire dal prossimo 31 dicembre verrà a scadere il mandato del Giudice straordinario. La Pretura penale ha finora dimostrato di essere assolutamente efficiente; sarebbe veramente una decisione sciagurata quella di bloccare tutto in attesa di un esame della Magistratura. Abbiamo discusso a lungo negli scorsi giorni su altri eventuali disservizi della nostra Amministrazione, decidendo di dare comunque fiducia al Consiglio di Stato. Non vedo perché ora si debba essere invece tanto rigidi nei confronti della Magistratura che svolge

egregiamente il proprio lavoro. Non c'è motivo perché il Parlamento la penalizzi in questa maniera.

BERTOLI M. - Il nostro gruppo è contrario alla proroga di due anni del mandato per il Giudice straordinario per una serie di ragioni che esporrò qualora non dovesse passare la proposta di rinvio. Condividiamo la proposta di rinvio perché nei fatti porta comunque alla stessa soluzione. Ricordo alla collega Allidi-Cavalleri che in precedenza la fiducia al Governo era stata data per dei provvedimenti di razionalizzazione e non di potenziamento. Qui invece stiamo operando un potenziamento. Si tratta per di più di un potenziamento indiretto che si viene a proporre, attraverso la proroga per due anni, col sistema dell'emergenza e dello straordinario quando si sa benissimo che in realtà siamo invece di fronte alla richiesta di un Giudice ordinario. Voteremo quindi la proposta di rinvio. Mi riservo di intervenire nel merito in seguito qualora tale proposta non dovesse essere accettata.

GOBBI N. - Anche la Lega sosterrà la proposta di rinvio che segue peraltro la proposta formulata da Lorenzo Quadri nel rapporto di maggioranza. In questo periodo alcuni fattori sono mutati e un ripensamento o un riesame globale dei bisogni del personale nel settore penale della Magistratura ticinese e della Magistratura in generale si rivela necessario. Se la proposta di rinvio verrà bocciata si verrà a motivare questa nuova funzione con la modifica in un prossimo futuro del Codice penale svizzero che sicuramente influirà sui bisogni di personale della Pretura penale. A quel momento se ne potrà riparlare e nominare il Giudice che diventerà ordinario. Oggi la necessità di nominare un Giudice straordinario non è dimostrata.

DUCRY J. - Sono convinto della necessità di nominare questo Giudice che potrebbe anche essere ordinario piuttosto che straordinario. Il messaggio è chiaro: la Pretura penale ha ricevuto una valanga di incarti dal Tribunale penale per un giusto trasferimento di competenze. È un ufficio che si occupa della giustizia cosiddetta "minuta", quella dei cittadini che non sono fortunatamente coinvolti in inchieste importanti, grosse o internazionali, ma che sono coinvolti in rapporti di vicinato, in insulti, in danneggiamenti, in furti oppure in reati colposi complicati e difficili come gli incidenti della circolazione, gli incidenti di cantiere, le violazioni dell'arte medica e altro. Oggi è più che mai necessario un Tribunale importante di prima istanza che renda celermente giustizia ai cittadini del Cantone. Mi rendo conto però, dopo aver sentito gli interventi dei colleghi Dell'Ambrogio, Bertoli e Norman Gobbi che se il rinvio verrà accettato il problema sarà ovviamente rinviato. Se però il rinvio non dovesse passare questa richiesta del Consiglio di Stato verrebbe in ogni caso bocciata dai numeri: ciò non sarebbe giusto. Sarebbe utile allora che il Consiglio di Stato, e per esso il Dipartimento delle istituzioni, potesse a brevissima scadenza iniziare uno studio per verificare se si giustifica una riconferma per i prossimi posti vacanti. La Magistratura dei minorenni ha bisogno di un potenziamento, il Ministero pubblico con il trasferimento delle competenze dai Cantoni alla Confederazione sta vivendo una situazione diversa rispetto a quella degli anni Ottanta e Novanta quando anche il Parlamento ha negato dei potenziamenti alla Procura pubblica ticinese in modo ososo dire sciagurato. Se vogliamo dare un senso alla nostra decisione dobbiamo aderire a questo principio. Aspettiamo un messaggio di conferma ordinaria del Giudice penale di prima istanza della Pretura penale con un eventuale non conferma di un magistrato in altri settori. In caso contrario con il voto di oggi penalizziamo eccessivamente la Pretura penale

senza risolvere i problemi, soprattutto quelli dei cittadini ticinesi. Dobbiamo infatti pensare innanzitutto a loro. A queste condizioni si può aderire a un rinvio a condizione che il messaggio di riconferma arrivi a breve scadenza e che si studi un riesame dei posti nell'ambito della Magistratura.

MELLINI E. N. - Concordiamo pienamente sul fatto che la situazione della Magistratura abbia bisogno di un riesame al fine di valutare se e quali uffici siano di troppo o siano sovradimensionati. Resta però il fatto che questo Giudice straordinario della Pretura penale, una volta compiuto il lavoro straordinario per il quale era stato nominato, si ritrova oggi con una quantità di lavoro ordinario da svolgere. I dossiers da evadere sono superiori a quelli risolti. Non mi pare il caso dunque di rinunciare a questa funzione in attesa di un riesame i cui tempi francamente, io non sono ottimista come il collega Ducry, dubito possano essere brevi. Riconfermiamo dunque il Giudice straordinario e rinviando a più tardi il riesame della situazione della Magistratura. Mi sembra invece perfettamente inutile togliere per questi due anni una persona dall'organico che, comunque, ritorna al suo vecchio posto di lavoro e che ci costerebbe allo stesso modo. Ci opponiamo quindi al rinvio.

CAIMI C. L. - La Magistratura e i magistrati sono una cosa e delle persone troppo serie per trattarle come le stiamo trattando adesso. Posso capire che ci si decida a favore o contro la proroga del mandato di un Giudice straordinario. Invece non sono per niente d'accordo che si prenda a pesci in faccia la Magistratura rinviando un problema e mandando a casa un magistrato quindici giorni prima della scadenza del suo mandato, dicendo che tra breve riesamineremo la sua posizione per magari poi riconfermarlo fra un mese. Non possiamo trattare i magistrati come li stiamo trattando con la proposta di rinvio quando poi si scrive nel rapporto sul messaggio relativo alla durata di nomina dei magistrati, che bisogna assicurare una maggiore continuità nel lavoro della Magistratura, una maggiore tranquillità e indipendenza dei magistrati nella loro funzione chiedendo perciò di allungare il periodo di nomina da sei a dieci anni. Mettetevi nei panni del Giudice straordinario che domani mattina chiude l'ufficio, perché evidentemente non ha più nessun senso continuare nelle proprie attività, con l'indicazione da parte del Parlamento che tra breve forse qualcuno si occuperà di lui per rimetterlo in funzione magari nel mese di gennaio o di febbraio prossimi. Un simile approccio non è serio, non è rispettoso del potere della Magistratura e giudiziario e non è degno di un Parlamento. Non ho nulla in contrario a che si decida a favore o contro la proroga di questo mandato. Non trovo però assolutamente sostenibile una proposta di rinvio nei termini in cui è stata formulata questa sera, quindici giorni prima della scadenza del mandato. L'intero Cantone ci sta guardando. Il Parlamento deve essere serio nei confronti della Magistratura come lo è stato in questi giorni affrontando con coerenza il Preventivo. Non giochiamo con questi valori perché sono molto importanti.

GIUDICI A. - Mi riallaccio all'intervento del collega Caimi: anch'io voterò contro il rinvio. Non mi sembra corretto chiedere un rinvio a due settimane dalla scadenza del mandato. Del resto a mio parere non sarà nemmeno possibile riesaminare la questione a breve termine. Non ritengo che questo sia un modo di procedere serio e dunque il Parlamento decida adesso se prolungare o meno la nomina del Giudice straordinario. È su questo oggetto che siamo chiamati a votare oggi e non sul riordino della Magistratura che si potrà affrontare fra qualche mese quando ci sarà la nomina del sostituto Procuratore. A quel momento si potranno formulare delle proposte.

FERRARI C. - In questa circostanza mi sento un po' a disagio. Oggi stiamo affrontando un primo esempio di revisione dei compiti dello Stato. Forse il Consiglio di Stato ha sbagliato non facendo sufficiente chiarezza su che cosa accadrà in questo settore. Nella mia esperienza ho visto dei risparmi compiuti dallo Stato in vari servizi e le loro conseguenze. Ho spesso a che fare con molti uffici del Cantone dove si è voluto per forza e per decisione lineare tagliare le risorse a scapito della qualità del servizio che si sta deteriorando al punto da farci fare anche delle brutte figure verso l'esterno. Oggi mi trovo a disagio per un semplice motivo: la sinistra che dovrebbe appoggiare la qualità dei servizi in questo momento è molto precisa e vuole lavorare correttamente; la destra, che solitamente spara a zero, in questo caso difende o quasi il servizio. Non sono un giurista, ma quando un uomo di legge viene a dirmi che il posto è necessario ritengo il rinvio veramente inopportuno. Lo ritengo inoltre un inutile spreco di soldi visto che la persona che ha ricoperto la carica si è dimostrata molto preparata e competente. Soprassederei dunque alla proposta di rinvio non senza dire però al Consigliere di Stato di cercare di lavorare meglio in futuro.

ROBBIANI F. - Propongo una riflessione. Prima della pausa abbiamo votato un credito per salvare dal fallimento una stazione turistica privata. Adesso stiamo discutendo di Magistratura che, se mi permettete, ritengo essere qualcosa di ben più importante. Ieri abbiamo discusso di 540 posti di lavoro nello Stato. Si tratta di posti che riguardano il personale ausiliario il cui contratto viene a scadere e per i quali il Governo ci ha detto di non avere ancora fatto le riflessioni necessarie ma che intende, secondo gli accordi dei sindacati, rinnovare i contratti alla maggior parte di essi. Ora ci viene proposto di rinviare questa trattanda che, di fatto, corrisponde a non rinnovare il mandato. Le stesse persone che oggi propongono il rinvio ieri si sono chiaramente rifiutate di operare un risparmio possibile ad esempio con "Amministrazione 2000". Capisco la sensibilità per i costi, che condivido. Non sono però disposto a iniziare dalla Magistratura, soprattutto se riguarda una singola persona, quando ritengo ci siano altre scelte più generali da compiere. Richiamo tutti dunque a un minimo di coerenza.

JELMINI G., RELATORE DI MINORANZA - La proposta di rinvio sembra anche a me un po' una presa in giro. È come dire: prendiamo questo treno o non lo prendiamo? Prima discutiamo sul sistema ferroviario e poi decidiamo. Intanto il treno è partito e la decisione è chiara: non prendiamo questo treno. Il rinvio di un mandato che viene a scadere tra quindici giorni corrisponde di fatto a un no. Significa di fatto respingere il messaggio del Consiglio di Stato. Se non vogliamo prendere in giro il Parlamento allora discutiamo il problema, respingiamo il messaggio del Consiglio di Stato e diciamo onestamente che non intendiamo rinnovare il mandato al Giudice straordinario. Da quando siedo in Parlamento le critiche più feroci che puntualmente si ripetono ogni anno al momento di discutere i preventivi concernono la cosiddetta revisione dei compiti dello Stato. Se ne parla da decenni, non è stato fatto nulla eppure non mi sembra che questa grossa lacuna abbia mai provocato il rinvio o il congelamento dei preventivi da parte del Parlamento. Li abbiamo approvati anche ieri. Affrontiamo allora il problema, non cerchiamo delle strategie o dei sotterfugi che sono una presa in giro. Ognuno infine prenda la posizione che ritiene giusta.

PANTANI R. - Con questo messaggio viene fuori tutto il dipartimentalismo del Parlamento. Ieri abbiamo parlato di dipartimentalismo del Consiglio di Stato. Oggi si sente dire «io ieri

ho fatto questo», domani si sentirà dire «io oggi ho fatto questo»; «io ho dato questo a te però voglio questo per me». L'ho detto prima: mi sembra di essere al mercato delle banane. Nessuno riesce a capire che siamo responsabili nei confronti di coloro che ci hanno eletti. Ho paura che ci abbiano mandato tutti altrove anziché in Parlamento: alla fiera delle vanità o alla fiera dell'est come direbbe Branduardi. Il problema fondamentale, l'ho detto al Consigliere di Stato, è che bisognava avere il coraggio di effettuare questa nomina direttamente. Evidentemente però il Consiglio di Stato, in odore di risparmi, ha tirato la cinghia al Consigliere di Stato. Ci vuole coraggio in politica. Il Parlamento deve avere il coraggio politico di dire sì o no, e qui concordo con Jelmini. Avessimo potuto discutere una posizione fissa, chiara, pulita lo avrei fatto volentieri. Approvare il rinnovo di un mandato straordinario già sapendo che lo si vuol far diventare stabile mi disturba. Accetto pertanto il rinvio seppur "obtorto collo" anche se una bella bocciatura a questa richiesta mi andrebbe oltremodo bene.

PELLANDA G. - Sono contrario al rinvio a meno che da parte del Consigliere di Stato non ci sia la garanzia che questo posto, occupato in modo egregio dal Giudice che conosciamo, possa essere prorogato di tre o sei mesi in attesa che questo servizio indispensabile diventi definitivo. Se non c'è questa garanzia mi oppongo al rinvio.

PEDRAZZINI L., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - La proposta di rinvio, piaccia o meno a chi l'ha formulata, non è una proposta formale ma sostanziale. La mia risposta sarà dunque sul merito e non sulla forma. In realtà infatti questa proposta di rinvio non prende le mosse da una circostanza contingente, quale può essere ad esempio il non conoscere il nome del Giudice o il non disporre di uno spazio per farlo lavorare, ma nasce da una critica di fondo al Dipartimento. Non posso allora che considerarla una proposta di merito e come tale rispondere entrando nel merito del problema. Mi sia anche concessa la seguente considerazione. Sono due giorni che ascolto parlar male del Consiglio di Stato e per finire comincio a crederci. Stiamo attenti però parlando dei compiti dello Stato a non buttar via assieme all'acqua sporca anche il bambino. L'orientamento mi sembra infatti questo. Ci sono dei settori dell'Amministrazione cantonale che svolgono correttamente il loro lavoro e che andrebbero considerati con un minimo di differenziazione invece di venir messi sempre nel calderone che raccoglie tutte le pecche del Governo. Io difendo questa proposta, vi chiedo di votare contro il rinvio e di assumervi le vostre responsabilità. Vi chiedo questo perché non sarò comunque in grado, quand'anche lo volessi, di dare entro un mese o due la valutazione che sembra richiedere come indispensabile il deputato Dell'Ambrogio. Abbiamo costituito la Pretura penale, deputato Dell'Ambrogio, come risposta precisa alle sue considerazioni critiche del 2000 e come risposta puntuale a quanto chiestoci dalla Commissione della legislazione dopo la stesura di un rapporto combattuto. Dopo aver ricevuto il rapporto commissionale abbiamo costituito una Commissione presieduta dal Giudice Michele Rusca che, dopo aver esaminato puntualmente le proposte, le critiche, le suggestioni e le raccomandazioni formulate nel rapporto commissionale ha formulato delle risposte concrete. Una di queste era la costituzione della Pretura penale. Si intravedeva infatti in quell'ambito la necessità di dare una risposta rapida a problemi importanti. Posso capire che i socialisti, forse ancora scontenti del fatto che allora avevano sostenuto una posizione diversa – essi avevano chiesto un potenziamento del Tribunale cantonale penale piuttosto che la creazione della Pretura penale – oggi approfittino di quest'occasione per manifestare nuovamente il loro dissenso. La risposta però c'è stata ed è stata positiva. Essa ha permesso in due anni di dare delle risposte rapide in un ambito penale socialmente fondamentale, quello della

giustizia minore, minore in termini quantitativi non certo qualitativi. Finalmente degli incarti che attendevano da anni – io stesso ho conosciuto cittadini che si erano rivolti a me a più riprese per avere giustizia – sono stati risolti. Se la risposta poi sia stata quella che si attendevano i cittadini o che si attendevano certi politici o certi avvocati o anche certi magistrati è ancora un altro discorso. L'importante è che la risposta ci sia stata. La Pretura penale in questi due anni di funzionamento ha dimostrato di occupare uno spazio fondamentale per le nostre istituzioni giudiziarie. Quando in primavera avanzata sono stato invitato a un incontro con il presidente Kraushaar, con i Giudici della Pretura penale, con i Pretori, rispettivamente con il Giudice straordinario e mi è stata sottoposta la richiesta di rendere definitiva questa funzione ho chiesto innanzitutto di poter conoscere tutte le cifre e tutte le informazioni che permettessero al Dipartimento di fare una valutazione. Questi elementi mi sono stati forniti come sono stati forniti anche a voi. Ho preso atto che i grandi ritardi che a suo tempo avevano giustificato, lo ammetto, l'assunzione in forma provvisoria del Giudice straordinario, erano stati recuperati. Ho pure constatato però che il funzionamento e la velocità di crociera della Pretura penale richiedevano la conferma del Giudice straordinario. Il mio dubbio non è mai stato quello se abbandonare o confermare questo incarico. Il mio dubbio è stato quello se confermarlo in termini provvisori o definitivi. Ho ritenuto, anche come atto di rispetto verso il Parlamento, che fosse più corretto proporre una conferma provvisoria anche perché due anni di esistenza della Pretura penale non giustificano ancora una decisione definitiva. Tanto più che dietro l'angolo, lo sapete meglio di me, abbiamo delle decisioni che riguardano l'applicazione del nuovo Codice penale svizzero che potrebbero indurci a modificare le competenze della Pretura penale. Mi è parso allora ragionevole disporre di ulteriori due anni di esperienza per valutare se proporre di trasformare in definitiva questa funzione provvisoria. Non ho mai dubitato però che fosse necessaria e non ho mai nascosto che fra due anni questa proposta, ritenuto anche il discorso sulle competenze, possa diventare definitiva. Non si può venire oggi a dire di rinviare e aspettare. Il rapporto che aspettate non vi darà mai soddisfazione anche perché vi sono divergenze sulla sua necessità e sulla sua concezione. Oggi dobbiamo decidere se vogliamo o meno togliere alla Pretura penale il Giudice straordinario. Ognuno si assuma le sue responsabilità e non si cerchino scorciatoie per cercare di ributtare la palla nel campo del Consiglio di Stato e poter dire, fra tre mesi, che è colpa del Governo se non siamo ancora stati in grado di potenziare o di confermare il Giudice straordinario.

Si decida oggi. La proposta è chiara, gli elementi, mi rivolgo al deputato socialista, sono chiari, i termini del problema sono pure chiari e, a mio parere, il Governo in questa circostanza non ha lavorato male. Preciso per inciso che dopo questo intervento non interverrò più nel merito qualora dovesse essere respinta la richiesta di rinvio se non, eventualmente, in replica.

La Pretura penale ha permesso di risolvere anche altri problemi importanti. È riuscita nel risultato non evidente di reintegrare correttamente i Pretori di valle nel sistema giudiziario senza togliere alle valli una istituzione giudiziaria così importante. Il bilancio è dunque molto positivo. Ora mi si viene a chiedere il rinvio riservandosi di decidere in seguito se si entrerà nel merito. Si vuole negare questa proposta pretendendo che il Dipartimento e il Consiglio di Stato diano ulteriori informazioni, operino una revisione dei compiti dello Stato e vengano a indicarci che cosa vogliono risparmiare nell'ambito della Magistratura e della giustizia. A questo riguardo mi esprimerò molto chiaramente dissentendo in larga misura dalle premesse che Dell'Ambrogio ha utilizzato nel formulare la proposta di rinvio. Sono approdato alla direzione di questo Dipartimento nel 1999 e due mesi dopo la mia entrata in funzione, all'apertura dell'anno giudiziario del 1999, ho messo le carte in tavola e ho agito di conseguenza. Ho individuato nella giustizia ticinese due problemi: da una parte un problema di organizzazione giudiziaria che riguarda aspetti procedurali e di istituzioni

giudiziarie, su cui rifletteremo, e dall'altra l'insufficienza delle risorse. La Magistratura ticinese da anni, soprattutto nel settore penale, mancava di risorse. Il gruppo politico al quale appartiene il deputato Dell'Ambrogio qualche volta nel passato anche di fronte a necessità di potenziamenti evidenti aveva in modo più o meno diretto impedito che questi potenziamenti potessero aver luogo. Ricorderete certamente le denunce accorate, le aspettative e le richieste del precedente procuratore generale Luca Marcellini. Erano esternazioni dovute non soltanto al carico di lavoro a cui era sottoposto il Ministero pubblico, ma anche al fatto che per ragioni strutturali esso non poteva più avere una strategia attiva. La struttura stessa del Ministero pubblico non gli permetteva più di avere un'azione strategica attiva. Esso non riusciva più a sviluppare delle strategie per contrastare la criminalità dovendo unicamente subire quotidianamente l'aumento degli incarti. Ricorderete pure la situazione del Tribunale penale cantonale dove al cumulo degli incarti si sono mischiate anche delle situazioni personali particolari che hanno reso estremamente delicate e difficile le condizioni di lavoro. A questa situazione non potevamo che rispondere attraverso un potenziamento e, successivamente, anche attraverso l'istituzione della Pretura penale come atto di riforma importante nei meccanismi di funzionamento della giustizia penale ticinese. Ci si chiedeva allora, e lo chiedeva anche Mauro Dell'Ambrogio, una maggiore efficienza nell'ambito della giustizia penale. La risposta in questi quattro anni è stata data in modo chiaro anche grazie alla Pretura penale. Queste cose vanno sottolineate. È possibile, signor Dell'Ambrogio e signori deputati, che oggi possiamo fare una verifica e fare un passo indietro. Sono pronto a fare il passo indietro assieme ai miei colleghi nell'ambito del lavoro di revisione dei compiti dello Stato. Nell'ambito della giustizia è forse più appropriato parlare di revisione delle sue modalità di applicazione. I compiti della giustizia però non li inventiamo noi, siete voi semmai a inventarli, anche se c'è poco da inventare: la giustizia deve funzionare in fretta e bene. Sono pronto a discutere sulla modalità di funzionamento della giustizia, a rimettere in discussione il numero dei 15 Procuratori pubblici verificando se se siano troppi e anche a rimettere in discussione i sei sostituti procuratori. Queste discussioni vanno fatte però con una chiarezza estrema nel considerare l'aspetto della separazione dei poteri che qualche volta in questo Parlamento mi sembra venir meno. Il Consiglio di Stato non ha nei confronti dei magistrati lo stesso potere che ha nei confronti dei funzionari. Facciamo fatica a volte a ottenere dai funzionari quello che vogliamo e voi pretendete che andiamo a bacchettare i Giudici. Possiamo però mettere in atto degli strumenti per migliorare la situazione. Non è un mistero del resto che attendiamo il rapporto della commissione presieduta dall'ex Giudice federale Emilio Catenazzi sulla riforma del Consiglio della Magistratura che dovrebbe essere lo strumento principale per riuscire a valutare il carico di lavoro. Né lei né io, spero, deputato Dell'Ambrogio, pretendiamo di andare ad aprire gli incarti dei Procuratori per vedere quanti sono, quanti ne svolgono e quanto sono complessi. Su questo penso siamo tutti d'accordo. Riconosco che l'aver potenziato in questa misura il Ministero pubblico ha creato dei problemi di funzionamento e di gerarchia che stiamo valutando. Non si voglia farci credere però, come si è detto qualche volta, che sono problemi aziendali. Sono problemi politici che devono essere valutati con grande sensibilità. Quando verremo a chiedere maggiori competenze (sarà a un certo momento inevitabile per il Procuratore generale e magari per i suoi aggiunti affinché possano decidere l'attribuzione degli incarti fra i Procuratori pubblici - questi sono i problemi con i quali si confrontano quotidianamente il Procuratore generale Balestra e i suoi colleghi), immagino che qualcuno in Parlamento ci dirà di stare attenti: abbiamo voluto dei Procuratori pubblici indipendenti, non andiamo quindi a mettere loro un tutore nella figura del Procuratore generale. Questi non sono problemi aziendali sono problemi politici e istituzionali. Non posso accettare che vengano liquidati dicendo che non siamo capaci di organizzare il lavoro del Ministero pubblico o non siamo capaci di attribuire le segretarie

nel modo giusto. È una semplificazione del problema che non accetto, oltretutto in un momento in cui la giustizia funziona meglio rispetto a qualche anno fa. Con i colleghi sono quindi pronto a rimettere in discussione la questione purché ciò avvenga nell'ambito di un discorso ordinato e sensibile alla separazione dei poteri. La discussione non può avvenire sulla base di criteri unicamente aziendali. A tal proposito, colleghe e colleghi, permettetemi di togliermi qualche sassolino dalle scarpe. Se oggi attraversiamo una situazione finanziaria molto problematica non è sicuramente il Dipartimento delle istituzioni con tutti i suoi problemi a contribuire in misura più rilevante al deterioramento. È vero, Mauro dell'Ambrogio, che i costi della giustizia sono aumentati del 30%. È anche vero però che siamo riusciti a compensarli e che l'aumento della spesa per il Dipartimento è stata dell'1.5% in generale. Inoltre in questo aumento della spesa abbiamo fatto rientrare anche i costi per le aggregazioni dei Comuni. Non mi si venga oggi a dire allora che è colpa della Magistratura. D'altro canto mi assumo l'impegno politico morale e istituzionale, come è giusto, di rivedere i compiti e le modalità di applicazione della giustizia. Su questo nessuno discute e posso assicurarvi, mi rivolgo in modo particolare a Mauro Dell'Ambrogio, che lo stiamo facendo senza che ce lo dica lui o che ce lo dicano altri. Siede in tribuna il coordinatore del Dipartimento avv. Battagioni. Vi assicuro che in tempi recenti abbiamo passato ore insieme a discutere coi Giudici d'appello, a esaminare l'evoluzione dei casi, delle entrate e delle uscite. Vediamo anche noi che vi sono dei mutamenti che permettono, in taluni casi, di ridurre ad esempio i giuristi nell'ambito di una camera del Tribunale d'appello a beneficio di un'altra senza aumentare l'effettivo del personale. Lo facciamo. Le garantisco, signor Dell'Ambrogio, che non sono però problemi di facile soluzione proprio perché non abbiamo a che fare con dei funzionari ai quali poter dire *«domani mattina ti tolgo il segretario assessore giurista e lo attribuisco a un'altra Camera»*. Abbiamo a che fare con dei magistrati eletti dal Parlamento che ritengo abbiano una personalità e un potere contrattuale, nei confronti del Governo e del Dipartimento, che non è lo stesso di quello di un Capo Divisione. Non si venga quindi continuamente a dire che non si fa niente. Si fa e si cerca di fare con grande impegno e serietà perché sappiamo che anche la giustizia e la sua amministrazione devono tener conto dei problemi finanziari del Cantone. Queste sono le considerazioni più importanti. Potrei anche indicarvi, se fosse il caso e nella misura in cui venissi ulteriormente provocato, quant'altro abbiamo fatto in questi anni per cercare di dare al Ticino una giustizia che funziona. Ricorderete tutti i problemi avuti all'inizio del millennio e l'immagine negativa che ne ha ricavato il Cantone trovandosi di fronte a problemi giudiziari estremamente gravi. Non ritenete forse che una giustizia che funziona rapidamente, anche a costo di avere un Giudice in più, sia meglio di una giustizia lenta con un Giudice in meno? Sappiamo dove andiamo a finire con un Giudice in più. Sappiamo quanto ci costano i due anni di incarico per un Giudice straordinario. Ritenete che sia meglio prenderci il rischio di rallentare ulteriormente la giustizia nel settore penale minore? Prendiamo pure questa responsabilità ma in modo chiaro e aperto. Quando poi arriveremo seriamente, se ci arriveremo, alla revisione dei compiti dello Stato non immaginate di poter eludere questa responsabilità. I compiti dello Stato incidono direttamente sulla società ticinese: se non è la giustizia è l'assistenza sociale, se non è l'assistenza sociale è la sanità, se non è la sanità è la scuola, se non è la scuola sarà la protezione dell'ambiente. Non possiamo far finta, ogni volta, di rinviare il problema in attesa che il Consiglio di Stato proponga una soluzione nuova per risolvere i problemi, per poi nuovamente ributtare la palla dalla parte del Consiglio di Stato. Questo è quanto avevo da dirvi. Vi chiedo dunque di respingere la proposta di rinvio formulata da Mauro Dell'Ambrogio. La considero una proposta di merito che di fatto comporterà che non ci sarà sostituzione. Infatti non posso, signor Pellanda, confermarle che la sostituzione avverrà per due o tre mesi. Potrei dirle che occupiamo quella funzione di Cancelliere o Vice-cancelliere della Pretura penale che non abbiamo occupato in questi anni proprio

perché disponevamo di un Giudice straordinario. Ci poniamo però dal punto di vista sbagliato se poniamo la questione in questi termini. Anche dal punto di vista dei costi tutta la discussione che stiamo facendo si riduce veramente a poca cosa. A mio parere, mi scuso per la parola, il tutto si riduce a un capriccio di qualcuno che vuole a tutti i costi insegnare al Dipartimento delle istituzioni come bisogna gestire la giustizia. Non posso più accettare queste critiche. Ho la coscienza di avere fatto il possibile con le mie limitate competenze – non sono mai stato un giurista praticante – e ritengo che la giustizia in Ticino non funzioni male. Vi chiedo dunque un voto di fiducia verso la giustizia ticinese.

DELL'AMBROGIO M. - Il magistrato in questione sapeva fin dall'inizio che il suo incarico terminava il 31 dicembre 2004. Se qualcuno, prima che il Parlamento decidesse, gli ha promesso che la funzione sarebbe stata prorogata mettendo poi il Gran Consiglio davanti al fatto compiuto, è stato il Parlamento ad esser preso a pesci in faccia, non la Magistratura come ha detto poco fa il deputato Caimi. Il collega dà anche per scontato che questo magistrato si aspettava il rinnovo. Le regole volevano semmai che prima il Parlamento decidesse e poi si desse al magistrato l'aspettativa di continuare. Lei, signor Consigliere di Stato, ha detto che è disposto a fare un passo indietro. Con la proposta di rinvio non le diciamo che il potenziamento della Pretura penale potrebbe essere accettato, perlomeno dal nostro gruppo. D'altronde il Consiglio di Stato non ha manifestato nessun segnale circa la rinuncia, ad esempio, al rinnovo delle funzioni vacanti nella Magistratura. Non si può sempre sfuggire agli impegni presi appellandosi ad argomenti viscerali sull'importanza della Magistratura o, come si è fatto ieri, sull'importanza della scuola eccetera. Lei, signor Consigliere di Stato, ha parlato della commissione Rusca. Le conclusioni di questa commissione non sono mai state presentate al Parlamento. È come se, cito un altro Dipartimento come esempio, dopo l'inoltro della mozione Ferrari sulla Divisione delle costruzioni, il suo collega Borradori insediasse una commissione, magari presieduta dal Direttore della Divisione delle costruzioni, e chiedesse al Parlamento altri cinque ingegneri in più perché la commissione lo ha proposto. In realtà, per partito preso, ogni potenziamento trova sempre una giustificazione. Quando si tratta invece anche solo di compensare allora si sfugge, si rinvia, si aspetta con il solito argomento, già sentito ieri, dal fondo del barile che siccome non lo fanno gli altri non lo faccio nemmeno io. Nel frattempo ci trasciniamo un quarto di miliardo di debito in più ogni anno.

BERTOLI M. - Lei ha ragione, signor Consigliere di Stato, quando dice che la proposta di rinvio equivale a una proposta negativa e dunque a un no. Come ho già detto prima noi voteremo il rinvio perché le due cose si equivalgono. Siccome però lei è entrato nel merito mi vedo costretto a farlo brevemente anch'io. Le mie argomentazioni si snodano su due livelli: il primo istituzionale e il secondo invece più politico. Lei ha ricordato che sul piano istituzionale noi eravamo contrari alla Pretura penale. Si sono infatti creati in Ticino due Tribunali penali, uno maggiore e uno minore, divisi tra di loro tanto da non potere scambiarsi le risorse umane a disposizione ciò che, per esempio, ha impedito alla Pretura penale di far capo agli otto Giudici del Tribunale penale maggiore che potrebbero tenere delle udienze come Giudice unico. Dal profilo dell'efficienza ciò è stato un errore, avallato dal Parlamento, di cui è giusto riparlarne. Non tanto per dire che l'avevamo detto, ma per ribadire che la proposta da noi formulata a suo tempo comprendeva una soluzione più efficace. Avevamo già ribadito allora che probabilmente la funzione di questo magistrato straordinario sarebbe stata prorogata, cosa che puntualmente si è avverata. La richiesta è arrivata con delle argomentazioni che portano a credere che il magistrato sia assolutamente necessario per svolgere il lavoro ordinario. Inoltre la richiesta è giunta ben

sapendo che il Vice-cancelliere del Tribunale amministrativo avrebbe potuto essere trasferito alla Pretura penale essendo il settore penale stato trasferito alla Pretura penale. Se il Consiglio di Stato avesse voluto rendere efficiente la Pretura penale senza importunare il Parlamento avrebbe dovuto nominare il Vice-cancelliere del Tribunale amministrativo alla Pretura penale affidandogli il lavoro del Pretore straordinario. Non lo si è fatto e il Consiglio di Stato ha deciso deliberatamente di portare la questione in Parlamento con un messaggio. Non mi si venga a dire che questo non è possibile perché il vice-cancelliere potrebbe continuare a svolgere alla Pretura penale il lavoro svolto sinora presso il Tribunale amministrativo. È stata dunque una scelta del Consiglio di Stato quella di presentare il messaggio e non del Parlamento.

Inoltre i Giudici straordinari non sono una buona cosa. Solitamente vengono nominati per delle questioni straordinarie. Abbiamo avuto un Procuratore straordinario per un caso straordinario, tutti ricordiamo bene quale fosse. Il collega Caimi prima insorgeva, citando il rapporto della Commissione Costituzione e diritti politici che correttamente afferma la necessità di prolungare da sei a dieci anni la nomina dei magistrati per toglierli dall'imbarazzo di essere rinominati e dal controllo indiretto dell'autorità di nomina. Il Giudice straordinario è ancora più sottoposto a questo controllo. Il Giudice straordinario non è una buona cosa. Nel caso in questione si giustificava per delle questioni contingenti dovute alla nascita della Pretura penale. Oggi però gli incarti pendenti sono stati evasi e la "straordinarietà" è finita. Istituzionalmente dobbiamo passare a qualcosa di ordinario. Inoltre si dice che nel 2006 rivaluteremo la questione quando entrerà in vigore il nuovo Codice penale federale. Lei sa meglio di me, signor Consigliere di Stato, che a Berna, probabilmente su pressione dei Cantoni, si discute di rimandare l'entrata in vigore del nuovo Codice penale federale al 2010. Vi dico allora già adesso, e ci tengo che figurino nel verbale, che se il mandato al Pretore straordinario verrà rinnovato è probabile che nel 2006 e poi nel 2008 vi sarà una nuova richiesta in questo senso. Vedremo se sarà così. Queste sono le motivazioni istituzionali che ci dicono che la nomina di un Giudice straordinario non è corretta. Non va bene perché è una cosa straordinaria e non deve essere usata per coprire dei buchi che si possono chiudere in altro modo. Nel merito della questione noi restiamo aperti. Se sarà necessario davvero un nuovo Giudice ordinario ne discuteremo al momento dell'entrata in vigore del nuovo Codice penale. Vengo ora alle argomentazioni più politiche. In questi giorni in questa sala abbiamo sentito tante argomentazioni: il Consigliere Gendotti l'altro giorno ha detto: «*Sulla scuola abbiamo dato tanto, non tocchiamo più niente*»; il suo collega Borradori ha detto «*abbiamo dato tanto, l'asfalto non si tocca, abbiamo già dato il 30% non tocchiamo più niente*». Lei oggi dice che questo è un settore prioritario e che bisogna differenziare tra settore e settore nel senso che qui non si tocca niente, ma altri dovranno dare. I 3/5 del Consiglio di Stato, ossia la maggioranza, fanno queste affermazioni. Il Consiglio di Stato ci presenta un piano finanziario che prevede 71 milioni di franchi di risparmi per l'anno prossimo conditi magari da un sì dell'UDC che vuole il Pretore straordinario, e quindi anche i soldi per pagarlo, e poi nel contempo lancia l'iniziativa per ridurre la pressione fiscale del 10%. Ci si chiede a questo punto dove diavolo andremo a prendere i soldi per pagare tutte queste cose. Voi capite che di fronte a questa presa in giro, perché si tratta di una presa in giro del popolo ticinese, noi dobbiamo reagire. O si fanno le cose seriamente, e allora se non si possono toccare certi settori e si preparano dei piani finanziari diversi, oppure ci si assuma la responsabilità e non si venga a proporre dei potenziamenti. Purtroppo con questa situazione finanziaria che noi – lo dico forte e chiaro – non abbiamo voluto, bisogna essere conseguenti. Per queste ragioni, istituzionali e politiche, noi non possiamo aderire alla richiesta.

PANTANI R. - Il Consigliere di Stato ha fatto una arringa eccezionale anche se non ha toccato la sostanza vera e propria. Chiedere il rinvio di sei mesi o chiedere la proroga di due anni, in fin dei conti, non fa molta differenza. Si tratta di rinviare di sei mesi o di due anni. Il collega Bertoli ha giustamente affermato che si va sempre avanti senza decidere che cosa si vuole fare da grandi. Personalmente ritenevo più giusto discutere la nomina di un Giudice ordinario vero e proprio. Lo straordinario, giustamente, è tale finché la situazione straordinaria lo richiede, altrimenti diventa ordinario. Ci vuole dunque un po' di coraggio per mettere il Parlamento di fronte ad una scelta vera e propria. Preferisco dunque accettare il rinvio e dire no a una situazione ibrida. Se verrà presentata una situazione analitica pulita e razionale magari si potrà anche approvare una nomina.

MELLINI E. N. - Mi chiedo se sono il solo membro della Commissione della legislazione ad aver sentito che qualora non venisse rieletto, il Giudice straordinario, riassumerebbe la carica che aveva prima, non ricordo se presso il Tribunale penale o presso il Tribunale d'appello, e che quindi finanziariamente non risparmieremmo assolutamente nulla. Vorrei che il Consigliere di Stato mi confermasse quanto ho inteso. Se effettivamente è così a questo punto non ci si appelli all'alibi del risparmio, collega Bertoli. Noi siamo sempre favorevoli al risparmio anche se in questo caso sosteniamo il Giudice straordinario piuttosto che dare avvio alla manovra di rinvio, che ritengo subdola e incomprensibile. Si discuta adesso nel merito del problema, si dica sì o no al Giudice straordinario, ma per favore non si cerchino scuse per rinviare il messaggio.

ROBBIANI F. - La coerenza forse non è di tutti, magari non è nemmeno mia, ma la correttezza intellettuale però lo deve essere. Stiamo discutendo, collega Bertoli, se nominare un Pretore straordinario il cui contratto scade alla fine del 2004. Lei ieri ha inoltrato una mozione, firmata anche da Marina Carobbio e da altri suoi colleghi, per nominare 30 ispettori e tassatori fiscali¹. Questa non è coerenza intellettuale, non parlo di coerenza tout court. Quando parliamo di spesa dello Stato, per favore, non giochiamo! Mauro Dell'Ambrogio ci viene a dire che il contratto del Pretore straordinario scade alla fine dell'anno e che l'interessato lo sapeva. Si dica anche però, per favore, che ci sono altre 540 persone il cui contratto scade alla fine dell'anno. Ieri abbiamo discusso di 40 persone il cui contratto scade; non ho sentito nemmeno un intervento provenire dai vostri banchi. Siamo coerenti, discutiamo adesso di una persona e ricordiamoci che stiamo parlando della Magistratura. Diciamolo francamente, questi sono dei giochi politici piuttosto che delle opinioni. Dobbiamo considerare l'interesse del Paese. Come cittadino ho interesse ad avere dei servizi dello Stato efficienti e uno dei servizi cui tengo maggiormente è la Magistratura, anche se beninteso ce ne sono altri.

JELMINI G., RELATORE DI MINORANZA - La proposta di rinvio è una proposta sul merito, lo abbiamo capito tutti. La proposta di rinvio è di fatto una decisione che comporta se vogliamo o meno il Pretore straordinario. Se la proposta non dovesse essere accettata significa evidentemente che non vogliamo il Pretore straordinario. Questa proposta strategica, qualora venisse accolta, nega evidentemente al Parlamento la possibilità di una discussione approfondita sull'opportunità della nomina del Pretore straordinario. Per

¹ Mozione: *Assunzione di 30 ispettori e tassatori fiscali per combattere il lavoro nero, la concorrenza sleale, la perdita di risorse delle assicurazioni sociali, dei Comuni, del Cantone e della Confederazione*, Raoul Ghisletta e cofirmatari per il gruppo PS, 13.12.2004.

questa ragione chiedo sin d'ora l'appello nominale per ovviare, quantomeno in minima parte, a questo torto fatto al Parlamento. Sappiamo bene che la Pretura penale ha svolto, con piena soddisfazione di tutti, il mandato che le è stato assegnato. Sappiamo pure che la conferma del Giudice straordinario consentirà alla Pretura penale di continuare a svolgere il lavoro che le è stato affidato in modo conveniente e adeguato. Sappiamo inoltre che la mancata conferma metterà in difficoltà la Pretura penale. Il discorso politico di Bertoli, l'abbiamo già sentito più volte in Commissione della legislazione, è quello di dire che siccome si taglia a destra e a sinistra perché mai non si potrebbe intervenire anche sulla giustizia. È un discorso politico come un altro che, a mio avviso, è però molto limitato. Non ci si preoccupa del funzionamento dei servizi dello Stato, di quelli che sono magari sovradimensionati e di quelli che meritano invece qualche rinforzo. È più che altro un discorso di ripicca. L'amministrazione della giustizia del nostro Paese credo che si meriti qualche cosa di più.

DUCRY J. - Mi chiedo come mai su qualsiasi tema di importanza istituzionale, soprattutto quando ci sono di mezzo le nomine, spesso tra gruppi ci si voglia ricattare in modo strisciante. Il ministro della giustizia e altri deputati hanno giustamente affermato che stiamo parlando di istituzioni e di un ufficio che deve funzionare. Sentendo le dichiarazioni dei capigruppo scorgo l'enorme pericolo che la nomina di questo magistrato, necessario per la Pretura penale, venga rifiutata. Non si può venire a dire che a breve termine per un posto necessario non vi è la possibilità di compensare i costi, visto che molti ne fanno una questione di risparmio. Se siamo convinti della necessità di questo Giudice non si può mettere il Parlamento con le spalle al muro facendo un discorso di rinvio sì o rinvio no come se fosse un discorso di merito. Non è corretto. La mia esperienza professionale mi convince che questo Giudice è necessario. Sono altrettanto convinto che se oggi non passa il rinvio, la nomina di questo Giudice verrà affossata e sarà il cittadino a farne le spese.

PEDRAZZINI L., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - Mi rivolgo innanzitutto al deputato Dell'Ambrogio per dirgli con estrema chiarezza che né il Dipartimento né il suo Direttore hanno mai promesso niente a nessuno. Non è stato promesso nessun rinnovo di funzione. Vero è che il Giudice in questione sa che una decisione del Parlamento di accettazione del rinvio o, rispettivamente, di rifiuto del messaggio comporta la cessazione della sua attività. Non è stato promesso assolutamente niente a nessuno e l'ho confermato ancora qualche giorno fa nell'ambito di uno scambio di "e-mail" con la persona in questione. Rispondo al deputato Mellini che a questo punto per me anche l'ipotesi di riutilizzare questo magistrato come Vice-cancelliere per occupare quella funzione che è in organico presso la Pretura penale non entra più in linea di conto perché sarebbe una farsa verso il Parlamento. Ci mancherebbe altro che di fronte a un no mi mettessi a "riciclare", scusate la pessima parola, questa persona come Vice-cancelliere presso il Tribunale penale.

In secondo luogo, mi rivolgo a Bertoli, facciamo pure un discorso politico generale. Non mi si attribuiscono però affermazioni che non ho mai fatto. Non ho mai detto che nel mio Dipartimento non bisogna risparmiare scaricando l'onere su altri né l'ho mai fatto. Il mio Dipartimento in questi ultimi anni, non solo da quest'anno, ha seguito le indicazioni date. Se il controllo della spesa dipendesse dall'evoluzione del Dipartimento delle istituzioni probabilmente non vi sarebbe stata questa discussione. Ciò che dobbiamo fare lo facciamo molto seriamente. Cerchiamo di non colpire la Magistratura, ma non andiamo a scaricare su altri Dipartimenti le misure di contenimento, che applichiamo nel nostro

Dipartimento. Respingo quindi la frase che mi ha attribuito: non l'ho mai affermata in questi termini. Io capisco la sua idea di voler utilizzare i Giudici supplenti del Tribunale d'appello. Forse però lei non ha idea di quanto ci costi: se li utilizziamo coerentemente sono più onerosi dei Giudici ordinari. I Giudici supplenti se utilizzati coerentemente per riempire delle lacune temporali nella Magistratura, ci costano di più dei Giudici ordinari. È una realtà che stiamo tra l'altro constatando con la sostituta Magistrata dei minorenni. Il Consiglio della Magistratura ci invita ad andare in questa direzione, che è sicuramente più costosa che non la sostituzione o la nomina di un nuovo Magistrato supplente. Questa è la realtà dei fatti. Non dimentichiamo inoltre che i costi della giustizia sono molteplici. Oggi mettiamo l'accento su un aspetto estremamente importante che è quello dei costi delle risorse umane. Ci sono però altri costi: quelli procedurali, quelli per l'assistenza giudiziaria, i costi delle perizie che sono la conseguenza di decisioni prese da tutti noi, ma in particolare dal Parlamento e che ci preoccupano. Siamo preoccupati perché non vediamo più quale sia il limite del costo derivante da questa impostazione, giustamente molto garantista. I problemi sono anche questi. Quando entrerà in vigore il nuovo Codice penale svizzero, nel 2006 o nel 2010, la Magistratura per poter applicare correttamente le nuove norme sarà costretta ad assumere un ulteriore carico di lavoro. Sono questi i problemi della giustizia ticinese non un Giudice in più o in meno che ha lo scopo, la pretesa, l'ambizione o la speranza di far funzionare una Pretura penale.

Arrivo ora alla questione della compensazione e al segnale chiesto dal deputato Dell'Ambrogio. Di segnali ve ne sono stati. Se poi qualcuno non li vuole ascoltare o non li vuole recepire perché ha un'idea diversa o perché ritiene che la sua idea sia giusta e quella degli altri sbagliata è libero di farlo. Non è invece corretto chiedere al Consiglio di Stato di dare un segnale rinunciando alla nomina del sesto sostituto Procuratore per ottenere la nomina del Giudice straordinario. Questo è un mercato poco dignitoso per una discussione seria sulla Magistratura. Ognuno si deve assumere le proprie responsabilità. È possibile che a gennaio, discutendo con i colleghi, io modifichi il numero dei sostituti procuratori. Non sono disposto però a prendere questa decisione sulla base di un mercanteggiamento quale quello proposto oggi dal deputato Dell'Ambrogio. Se voi decidete su queste basi, è poco serio nei confronti dei problemi della Magistratura. Termino qui le mie brevi considerazioni. Ora sta a voi decidere.

BERGONZOLI S. - Vi rileggo l'ultima frase del messaggio che dice: «*Dal profilo finanziario il presente disegno di legge cagiona allo Stato per la retribuzione del Giudice straordinario una spesa ivi compresi gli oneri sociali di 225'000 franchi l'anno per un totale complessivo di 550'000 franchi per il biennio.*» Ho fatto il calcolo a memoria, con la penna e con il computer e mi risulta un totale di fr. 450'000.- anziché fr. 550'000.-. Il Consiglio di Stato poteva quindi decidere senza presentare un messaggio, era di sua competenza. C'è dunque un errore: fr. 225'000.- + fr. 225'000.- danno un totale di fr. 450'000.-.

QUADRI L., RELATORE DI MAGGIORANZA - Intervengo per una dichiarazione di voto anche come relatore di maggioranza. La proposta di rinvio non mi entusiasma perché odora di escamotage politico per non decidere nulla. Preferirei che si giungesse ad una decisione. Tuttavia, visto che la proposta di rinvio equivale all'accettazione del rapporto di maggioranza, voterò il rinvio, respingendo così il messaggio.

FOLETTI M. - Mi sento un po' in imbarazzo perché il Consigliere di Stato, alla fine del suo intervento, ha detto che questo voto equivale a un voto di fiducia nei confronti della

Magistratura. Io pensavo di votare soltanto la nomina di un Pretore penale supplente per i prossimi due anni. La sua dichiarazione mi mette veramente in imbarazzo. Mi sentirò comunque libero di votare soltanto per il sostituto Pretore penale.

CELIO F. - L'esposizione del Consigliere di Stato Pedrazzini mi era sembrata abbastanza convincente. Il tono però esagitato usato in seguito da alcuni colleghi che volevano sostenere la sua tesi mi ha fatto cambiare idea. Propendo dunque per il rinvio che permetterà di discutere con maggiore ponderazione.

Il Presidente ricorda al deputato Jelmini che il voto per appello nominale deve essere chiesto da almeno dieci deputati o da un gruppo.

La discussione sulla proposta di rinvio è dichiarata chiusa.

Messa ai voti la proposta di rinvio è respinta con 38 voti contrari, 37 favorevoli e un'astensione.

Continua la discussione di entrata in materia.

BERTOLI M. - Ho già esposto le motivazioni di merito: non le ripeto perché il dibattito si è già protratto abbastanza a lungo. Vorrei però rispondere ad alcune affermazioni sentite in aula. Non si tratta oggi di votare a favore o contro la Magistratura. Si tratta di votare per questa questione istituzionale. Non si tratta nemmeno di votare a favore o contro una persona. Non conosco personalmente il Giudice Ambrosini, ma scorrendo i dati a disposizione suppongo che abbia svolto un ottimo lavoro. Spero che possa continuare a farlo in un'altra funzione o, magari, rientrando domani in Magistratura se la proposta non dovesse venire accolta. Oggi parliamo di un problema istituzionale, dell'organico dei Giudici, e di un problema politico. Istituzionalmente ritengo sia un errore far capo a magistrati straordinari. È un errore grossolano, tipicamente ticinese dove il "provvisorio stabile" è una delle componenti genetiche del nostro sistema non solo nella Magistratura ma anche in altri settori. Chiedo dunque che dal profilo istituzionale questo magistrato non venga riconfermato e che si attenda il 2006 quando entrerà in vigore il Codice penale federale per intraprendere una valutazione corretta della situazione. Nel caso in cui non dovesse entrare in vigore il Codice penale federale si faccia comunque una valutazione più complessiva; solamente allora, eventualmente, si abbia il coraggio di venire a riproporre un magistrato ordinario evitando, per favore, di parlare di revisione dei compiti dello Stato.

ALLIDI-CAVALLERI C. - Ho preparato l'altro giorno il mio intervento iniziandolo con la frase "squadra che vince non si cambia". Oggi dopo un'ora di discussione, dopo molte considerazioni formali e di merito mi limito ad esprimere alcune riflessioni. La prima si riferisce agli interventi pronunciati in Parlamento due anni fa da alcuni colleghi che oggi sembrerebbero porsi dalla parte di quelli che non sostengono più il rinnovo al Giudice straordinario. Nel 2002 alcuni deputati affermavano: «*In conclusione le proposte contenute nel rapporto di maggioranza della Commissione, pur non pretendendo essere la panacea*

di tutti i mali, costituiscono perlomeno una risposta concreta percorribile in tempi brevi, relativamente poco costosa, che dà una risposta pronta alle legittime aspettative dei cittadini». [Felice Dafond, relatore]; «Altre motivazioni a favore della proposta governativa sono date dal fatto che la stessa è realizzabile in tempi brevi e a costi relativamente contenuti non stravolge la struttura attuale e, di conseguenza, non preclude i cambiamenti che in futuro (e non tanto lontano) si renderanno necessari a seguito della riforma legislativa in atto a livello federale (revisione del Codice penale svizzero) e della promulgazione di un codice di procedura penale unificato a livello federale e infine ha il pregio di nascere con il consenso degli organi più importanti della Magistratura». [Marco Fiori per il gruppo PLR].

Nei due anni trascorsi la Pretura penale ha dato buona prova di sé, evadendo puntualmente le molte pratiche. L'organico attuale si è dimostrato all'altezza della situazione; nessuno oggi in questa sala lo ha messo in discussione né del resto avrebbe avuto i motivi per farlo. La giustizia ha i suoi tempi e anche i processi della Pretura penale hanno dei ritmi obbligati. Il Pretore straordinario ha permesso di evadere tutte le pendenze della nuova Pretura ciò che ci permette di dire che è stato fatto un buon lavoro. La Pretura penale ha dato buona prova di sé anche grazie al contributo dei Pretori di valle. A questo proposito non vorrei che le opposizioni anche veementi sentite oggi contro il rinnovo del mandato al Giudice straordinario siano rivolte anche contro i Pretori di valle che, come sapete, sono stati coinvolti nella Pretura penale in seguito a questa modifica legislativa. Abbiamo avuto modo di incontrarli e di ascoltarli in Commissione della legislazione; si sono dimostrati dei magistrati molto motivati e entusiasti. Qualcuno potrebbe obiettare che era inevitabile che così fosse, visto che venivano a difendere la loro posizione. Disponiamo però di dati chiari che dimostrano che è effettivamente così. Si potrebbe pure obiettare che proprio perché efficienti i Pretori di valle potrebbero caricarsi di ulteriori incarti, in particolare di quelli che spetterebbero al Giudice straordinario. Così non deve avvenire, si indebolirebbe la presenza del Pretore nelle zone periferiche privandole di una figura storica e di riferimento molto importante per la gente che abita nelle zone discoste del nostro Cantone. Significherebbe chiaramente aprire la porta allo smantellamento delle Preture di valle che devono invece essere mantenute, seppur con una occupazione più ridotta, quale riconoscimento della pari dignità delle zone periferiche alle cui esigenze il nostro gruppo – e spero anche altri di voi presenti in sala – si è sempre particolarmente dimostrato sensibile e attento. Dal profilo finanziario, lo abbiamo sentito, la spesa per i due anni di lavoro del magistrato straordinario ammonta a fr. 450'000.- ed è già contemplata nel Preventivo. Vale forse la pena di ricordare che in un anno di attività la Pretura penale ha incassato fr. 158'000.- a titolo di tasse e spese giudiziarie e fr. 73'000.- di multe per un totale di fr. 241'000.-. La cifra dell'incasso supera dunque quella dello stipendio del Giudice straordinario, tenendo conto che i costi globali della Pretura penale ammontano a Fr. 920'000.-. Si tratta di un dato a cui del resto già aveva accennato anche il Consigliere di Stato Pedrazzini.

Ci troviamo d'accordo invece con il rapporto commissionale di maggioranza e con i deputati già intervenuti, in particolare con Mauro dell'Ambrogio, su un aspetto: la necessità di sottoporre la Magistratura ad un'attenta analisi per verificarne l'efficienza in tutti i settori. Ricordo a chi criticava questo aspetto che è il Parlamento ad eleggere i magistrati.

Noi siamo disposti a intraprendere seriamente un lavoro di verifica a patto che vi partecipino tutte le forze politiche se evidentemente sono disposte a rivedere al loro interno le regole del gioco, designando ad esempio persone di comprovata esperienza e all'altezza del compito loro affidato. Spetterà a noi deputati assumere la responsabilità, al momento del voto, di imporre chiare regole di selezione dei magistrati.

La giustizia deve poter lavorare serenamente, ad ogni livello, senza essere sottoposta alla pressione di una pubblicità negativa da parte dei politici. Ciò risulta negativo soprattutto

quando proviene da questi tavoli e getta l'incertezza nell'opinione pubblica. Se qualcuno o qualche istanza giudiziaria non funziona, non lo si può escludere, non si inveisca contro la Magistratura in generale sparando nel mucchio. Non si intervenga con denunce sulla stampa o con atti parlamentari, a volte ridondanti perché vengono ripresi dalla stampa, che non fanno un buon servizio alla giustizia e ai magistrati che lavorano seriamente nelle nostre istituzioni. Quando è necessario si faccia il proprio dovere civico coinvolgendo il Consiglio della Magistratura che ha le competenze per intervenire e che in questo settore dovrà essere più incisivo.

Garantiamo alla Pretura penale la serenità e la concreta possibilità di continuare il suo lavoro in modo esemplare come ha fatto finora. Lasciamoli lavorare ancora per due anni; fra meno di un anno ne ripareremo per discutere, se necessario, una nuova organizzazione della Magistratura ticinese. Porto dunque chiaramente l'adesione del gruppo popolare democratico al rapporto di minoranza presentato dal collega Giovanni Jelmini che sostiene il messaggio del Consiglio di Stato.

MELLINI E. N. - Il nostro sostegno al messaggio no. 5545 è nato in tempi non sospetti, ben prima che fosse presentata la candidatura a sostituto procuratore di un'avvocata di area UDC. Esso poggia su di un fatto incontrovertibile. Il numero di incarti che annualmente si aprono alla Pretura penale aumenta costantemente ed è superiore a quello delle pratiche evase, malgrado i due anni di lavoro di un Giudice in più abbiano permesso l'evasione del lavoro straordinario.

Si contano infatti:

- opposizioni a decreti d'accusa: 435 evase (senza contare 312 stralci), 712 nuove;
- commutazioni di multe in arresto: 442 evase, 495 nuove;
- rateazioni di multe: 340 evase, 340 nuove;
- ricorsi in materia contravvenzionale amministrativa: 377 evase, 425 nuove.

È chiaro dunque che il carattere del lavoro è cambiato, da straordinario diventa ordinario, ma è altresì chiaro che la mancata conferma del Giudice, straordinario o ordinario che sia, provocherebbe un accumulo di pratiche inevase che nessuno di noi può responsabilmente auspicare.

Avrei preferito personalmente che si proponesse semplicemente di aumentare l'organico di un'unità. In Commissione della legislazione si è però detto, come ha confermato anche il Consigliere di Stato, di sperare che la conferma a titolo provvisorio per due anni, oltre che verosimilmente più accettabile da questo Gran Consiglio, avrebbe permesso di valutare meglio le reali necessità del potenziamento in oggetto. Posso essere d'accordo su questo ultimo punto ma ho qualche dubbio sull'accettazione del provvedimento. Ho il sospetto che nel frattempo qualcuno abbia ingerito un metaforico emetico volto a fargli rigettare una misura che in precedenza sembrava dover essere pacificamente accolta.

Siamo pienamente d'accordo sulla necessità espressa dalla maggioranza dei commissari di «*procedere ad un esame globale dei bisogni di personale del settore penale della Magistratura ticinese*». Non siamo d'accordo invece sul fatto che questo esame, la cui durata è difficilmente ipotizzabile, ma non brevissima conoscendo i tempi della politica, ostacoli e rallenti l'attività della Pretura penale. Proprio questo forse giustifica l'opportunità di una riconferma limitata a due anni del Giudice straordinario piuttosto che la nomina definitiva di un magistrato ordinario. Questi due anni, se ci sarà ovviamente la volontà di farlo, permetteranno di eseguire un'approfondita analisi delle risorse umane impiegate nella Magistratura penale e di procedere alla loro ottimizzazione.

Il Consigliere di Stato ha affermato di non avere promesso niente a nessuno. In Commissione della legislazione è emerso che dal punto di vista finanziario l'abolizione del Giudice straordinario non farebbe risparmiare alcunché, dato che il magistrato attualmente

in carica non verrebbe licenziato ma tornerebbe ad occupare il posto che aveva in precedenza in un altro settore della Magistratura. Diciamo dunque sì all'esame delle reali necessità della Magistratura, ma non subordiniamo a questo esame la conferma del Giudice straordinario. Con questa premessa il no di questo Gran Consiglio sarà giustificato, se sarà il caso, fra due anni. Oggi rappresenterebbe invece solo un inopportuno intralcio alla giustizia ticinese.

PEDRAZZINI L., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - Mi sono già espresso ampiamente in merito alla proposta di rinvio, entrando anche nel merito del messaggio. Non ho altro da aggiungere al momento se non ringraziare chi sostiene il messaggio, in modo particolare i deputati Mellini e Allidi-Cavalleri. Posso anche dare ragione al presidente del partito socialista quando dice che non è una buona cosa risolvere i problemi con le soluzioni provvisorie. Come ho spiegato il mio dubbio non è quello di abbandonare o confermare questo incarico, ma se mantenerlo provvisorio o confermarlo definitivamente. Proponiamo una soluzione provvisoria perché riteniamo che due anni di esperienza non giustifichino ancora una scelta definitiva. Non si tratta però di una soluzione improvvisata perché conosciamo la capacità di integrazione nella struttura dimostrata dal Giudice provvisorio.

JELMINI G., RELATORE DI MINORANZA - Vi porto alcuni dati in merito alla Pretura penale che credo meriti un ulteriore commento. La Pretura penale ha iniziato la sua attività il 1° gennaio 2003 ed è stata istituita allo scopo:

- di alleggerire il Tribunale penale cantonale dai cosiddetti reati meno gravi;
 - di togliere alle Preture distrettuali ogni competenza in materia penale;
 - di sgravare il Tribunale cantonale amministrativo dalle competenze contravvenzionali.
- La composizione e le competenze della Pretura penale sono stabilite dalla Legge organica giudiziaria civile e penale e dal Codice di procedura penale.

Per quanto concerne le competenze, la Pretura penale si occupa:

- delle opposizioni ai decreti di accusa, ossia delle contravvenzioni, dei delitti e dei crimini per i quali il procuratore pubblico ha proposto la detenzione fino a tre mesi, l'arresto o la multa;
- delle rateazioni delle multe;
- delle commutazioni di multe in arresto;
- dei ricorsi contro decisioni di contravvenzione in ambito amministrativo;
- dei rinvii a giudizio in materia penale amministrativa federale;
- di varie altre procedure, come la revoca dell'espulsione, la restituzione dei termini e la revoca della condizionale di precedenti condanne.

Nell'ambito della riforma che ha istituito la Pretura penale, il Gran Consiglio ha deciso di nominare un Giudice straordinario, per un periodo di due anni, allo scopo di recuperare i gravi ritardi accumulati nel passato e di evitare che la nuova Pretura, all'inizio della sua attività, si trovasse sommersa dai casi pendenti presso il Tribunale penale cantonale e le Preture distrettuali.

Non bisogna infatti dimenticare che con l'entrata in vigore della riforma, tutti i procedimenti pendenti davanti al Tribunale penale cantonale e tutti i procedimenti pendenti davanti alle Preture distrettuali sono stati immediatamente trasferiti alla Pretura penale.

Per quanto concerne l'attività svolta dalla Pretura penale in questi primi due anni, vi ricordo alcuni dati, che trovate anche nel rapporto di minoranza. Nel corso del 2003, le pratiche da evadere ammontavano a 2421, mentre le pratiche risolte al 31 dicembre 2003 sono state 1906, e precisamente: 747 opposizioni a decreti di accusa, 442 commutazioni delle multe in arresto, 340 rateazioni delle multe e 377 ricorsi in materia contravvenzionale amministrativa.

I dati concernenti la ripartizione delle cause evase dai magistrati che operano presso la Pretura penale sono stati inseriti nel rapporto di minoranza e possono essere confrontati.

Ricordo il dato più significativo: il presidente ha evaso 214 opposizioni a decreti di accusa che, esclusi gli stralci, significano (equivalgono a) quasi quattro processi alla settimana; i Pretori delle valli 319; il Giudice straordinario 214, per un totale di 747 opposizioni a decreti di accusa evase nel 2003.

I dati del 2004 evidentemente non sono ancora noti. Per quanto concerne le procedure contravvenzionali amministrative, ricordo unicamente che nel messaggio del 26 giugno 2001 non era previsto che alla Pretura penale fosse attribuita, quale istanza di ricorso, anche la competenza delle contravvenzioni a leggi federali e cantonali attribuite per il giudizio di primo grado all'autorità amministrativa cantonale. Solo dopo la presentazione del messaggio, il Tribunale cantonale amministrativo aveva chiesto il trasferimento di questa competenza alla nuova Pretura penale. Il Consiglio di Stato, interpellato a questo riguardo dalla Commissione della legislazione, aveva aderito al suggerimento del TRAM.

Perché è necessario nominare, per un ulteriore periodo di due anni, un Giudice straordinario?

La Pretura penale, è un'opinione diffusa e condivisa, ha svolto il nuovo mandato conferitogli dal Parlamento in maniera più che soddisfacente.

A partire dal 2003 la nuova Pretura è infatti riuscita a evadere 1906 pratiche, su un totale di 2421, recuperando importanti ritardi accumulati nel passato e soprattutto, aspetto che viene spesso dimenticato, sgravando in modo non marginale il Tribunale penale cantonale e le Preture di tutto il Cantone. Penso alle Preture di Mendrisio, Locarno e Bellinzona, ma in particolare alla Pretura di Lugano, che ha ritrovato un magistrato che, fino all'inizio del 2003, si occupava prevalentemente di pratiche penali minori.

I dati a nostra conoscenza, evidenziati nel rapporto di minoranza, indicano in modo chiaro che per potersi occupare correttamente delle numerose pendenze nell'ambito del cosiddetto penale minore, la Pretura penale deve conservare l'organico attuale, almeno per il tempo necessario per verificare l'evoluzione del numero di pratiche di sua competenza.

Il lavoro svolto dal Pretore straordinario è risultato determinante per l'attività della Pretura penale che non solo è riuscita a risolvere e a concludere vecchie pratiche ereditate da altre istanze, ma ha pure dimostrato di saper evadere, in tempi ragionevoli, le vertenze divenute di sua competenza.

Questo non è un fatto marginale per chi ritiene che la giustizia può essere definita tale solo se e nella misura in cui è in grado di rispondere in tempi ragionevoli a chi richiede il suo intervento.

La posta in gioco dell'odierno dibattito parlamentare è, a mio parere, piuttosto semplice. Il contributo del Giudice straordinario consente alla Pretura penale di risolvere convenientemente e in tempi ragionevoli le pratiche pendenti e quelle che vengono mano a mano introdotte. Il presidente della Pretura e i Pretori delle valli non potranno affrontare, lo sappiamo benissimo, anche il lavoro svolto dal Pretore straordinario.

Quindi, al di là delle posizioni sull'amministrazione della giustizia del nostro Paese sulle quali si potrà comunque ritornare, se ci preoccupa veramente il buon funzionamento della Pretura penale e se vogliamo evitare un inevitabile accumulo di ritardi, confermiamo il Giudice straordinario, quanto meno fino al prossimo 31 dicembre 2006.

Questa è l'opinione dei firmatari del rapporto di minoranza, del presidente della Pretura penale e dei Pretori di valle. Questa è soprattutto l'opinione di tutti coloro che hanno a che fare con la giustizia ticinese e che, in qualità di imputato, di parte lesa o di parte civile, attendono dalle nostre istanze giudiziarie una decisione equa, corretta e, non da ultimo, una decisione in tempi ragionevoli.

Con queste considerazioni vi invito ad accogliere il messaggio del Consiglio di Stato.

QUADRI L., RELATORE DI MAGGIORANZA - Cercherò di mantenere la calma durante il mio intervento visto che oggi sono già in troppi ad averla persa. Nel dibattito si è parlato anche di pari dignità delle valli e della necessità di riconoscere gli interessi delle regioni discoste. Tutti concordiamo su questo aspetto del problema: tuttavia mi sembra specioso rifarsi ad argomenti di questo genere. Mi chiedo se per le valli sia più interessante avere le Preture piuttosto che un altro genere di servizi come uffici postali o negozi. Prima di parlare di dignità delle valli bisognerebbe riflettere su questi aspetti.

Non mi va nemmeno che questo dibattito venga interpretato come un dibattito pro o contro la giustizia, gli imputati o le parti civili. Dopo questa premessa vengo al punto della situazione. Con questo messaggio il Consiglio di Stato chiede la nomina per un nuovo periodo di due anni del Giudice straordinario presso la Pretura penale. Questa figura, lo abbiamo ricordato più volte, è stata creata in concomitanza con l'istituzione della Pretura penale allo scopo di smaltire il lavoro straordinario determinato dalla creazione del nuovo organo. Il lavoro straordinario, siamo tutti d'accordo, è stato smaltito e dunque oggi non c'è più bisogno di un Giudice straordinario. Quello richiesto oggi dunque, come è emerso sia dalle audizioni sia nel corso del dibattito, è un Giudice ordinario per smaltire il lavoro ordinario. Su questo punto dobbiamo assolutamente essere in chiaro. Le conseguenze sono almeno due. Innanzitutto viene a cadere la questione del periodo di due anni. Sappiamo benissimo infatti che una volta trascorsi i due anni la richiesta ci verrà nuovamente sottoposta. Va inoltre cambiata anche l'impostazione del discorso poiché si tratta di nominare non un Giudice straordinario legato ad una situazione temporanea di emergenza, ma piuttosto un Giudice normale in più. In un periodo di emergenza finanziaria e di revisione dei compiti dello Stato, il Parlamento, se non vuole perdere la propria credibilità, deve essere coerente. Non ci si può dunque permettere di potenziare in questo modo un settore della giustizia penale ticinese senza aver prima verificato la situazione dal punto di vista delle risorse umane in tutti gli altri settori della giustizia. Penso al Ministero pubblico, al GIAR, alla Magistratura dei minorenni e alle Corti penali del Tribunale d'Appello. A tale scopo dobbiamo tenere certamente conto della più volte citata evoluzione degli incarti, ma anche dei potenziamenti che sono stati operati presso il Ministero pubblico che, in pochi anni, ha raggiunto quota 21 tra i Procuratori pubblici e i sostituti procuratori e che ci costa 13 milioni di franchi all'anno. Alla fine degli anni Settanta, se non sbaglio, c'era un procuratore pubblico sopracenerino, un procuratore pubblico sottocenerino e forse due sostituti procuratori pubblici. Oggi l'organico è più che quintuplicato: mi chiedo se siano effettivamente quintuplicate anche le pendenze. Bisogna inoltre tener conto del trasferimento di competenze dalla Magistratura cantonale a quella federale e che in generale la situazione attuale in cui si trova a lavorare la giustizia penale ticinese è comunque ben più agiata di quella, ad esempio, degli anni Novanta. Il Consiglio di Stato con questo messaggio chiede al Gran Consiglio di nominare un Giudice in più per la Pretura penale. L'opinione mia e, suppongo, anche della maggioranza della Commissione della legislazione è che le risorse umane verosimilmente necessarie alla Pretura penale si possono già trovare all'interno dell'organico della giustizia penale ticinese. In particolare dobbiamo attingere a quei settori, penso in prima linea al Ministero pubblico, che negli ultimi anni sono stati potenziati in maniera forse non proporzionata

all'evoluzione degli incarti e delle competenze. Per soddisfare l'esigenza della Pretura penale, ma anche di altri settori della giustizia che forse sono sottodotati dal punto di vista del personale, come immagino ce ne siano, bisogna chiedersi se è davvero necessario operare nuove nomine o se invece non si può ricorrere allo strumento dei trasferimenti come si farebbe in qualsiasi azienda privata che si trova confrontata con una situazione di questo genere. A mio avviso approvare la nomina di un Giudice straordinario, che in realtà è un Giudice ordinario, e accettare il potenziamento della Pretura penale senza pretendere che le risorse umane che pare siano necessarie alla Pretura penale vengano attinte da quelle che sono già disponibili, significa approvare e continuare coscientemente quel ben noto meccanismo di continuo accrescimento del personale dello Stato. Non chiediamoci poi come mai in meno di otto anni i dipendenti pubblici, compresi i docenti, i magistrati eccetera, sono aumentati di mille unità. In altre parole se oggi approviamo il potenziamento della Pretura penale richiesto dal Consiglio di Stato con il messaggio in discussione non potremo più lamentarci degli apparati statali sovradimensionati né veniamo più a proporre misure di contenimento e di razionalizzazione dei compiti. Tutti hanno ammesso, compreso il Consigliere di Stato e il presidente della Pretura penale, la necessità di rivedere i compiti dello Stato e di esaminare le reali necessità e i compiti della Magistratura. Naturalmente si parla sempre di una revisione da realizzare a lungo termine e quindi, secondo un ben noto costume cantonale, rinviata alle calende greche. Mi stupisco che non ci si renda conto, malgrado tutti i bei discorsi sull'emergenza finanziaria e sulla necessità di aumentare l'efficienza dello Stato, che i tempi delle revisioni a lungo termine, delle belle parole e delle promesse sono finiti da un pezzo e che è giunto il momento di agire in modo concreto. Il Consiglio di Stato se vuole i rinforzi per la Pretura penale ci presenti un nuovo messaggio in cui chiede un Giudice ordinario, senza raccontare le solite amenità sui Giudici straordinari, sul periodo di due anni, eccetera e dove ci dice anche a che cosa si può rinunciare in altri settori. A queste condizioni si potrà entrare in discussione e venire incontro alle esigenze della Pretura penale. Non si può invece rispondere affermativamente alle condizioni presentate nel messaggio no. 5545. Ritengo inoltre poco appropriato che il Consiglio di Stato cerchi di far avallare dal Gran Consiglio una nomina con una "tattica del salame", e mi sorprende pure che l'emergenza finanziaria venga invocata a intermittenza. Si espongono le grandi dichiarazioni di intenti: «*Bisogna contenere*», «*bisogna ridurre l'aumento della spesa*» e poi in concreto, quando si tratta di intervenire si dice «*qui non si può, lì non si può, nella scuola non si può, nella Magistratura non si può*»... non si può mai da nessuna parte. Di questo passo non andremo lontani. Iniziamo quindi ad operare concretamente in questo senso, altrimenti non lamentiamoci più.

La discussione di entrata in materia è dichiarata chiusa.

Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta con 45 voti favorevoli, 26 contrari e un'astensione.

Messe ai voti, le conclusioni del rapporto di maggioranza sono respinte con 33 voti favorevoli e 43 contrari.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al messaggio governativo sono accolti con 39 voti favorevoli, 20 contrari e 9 astensioni.

3. NOMINA DELLA COMMISSIONE SPECIALE PER LA PIANIFICAZIONE OSPEDALIERA

Il Presidente comunica che, ai sensi dell'art. 24 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, la Commissione per la pianificazione ospedaliera è così composta:

- PLR: Calastri Riccardo
Celio Franco
Del Bufalo Alessandro
Righinetti Tullio
- PPD: Gemnetti Francesca
Lepori Colombo Francesca
Ricciardi Renato
- PS: Carobbio Guscetti Marina
Pelossi Fiamma
- LEGA: Gobbi Norman
- UDC: Soldati Gianfranco

4. ELEZIONE DI QUATTRO MEMBRI E DI TRE SUPPLENTI DEL CONSIGLIO DELLA MAGISTRATURA PER IL PERIODO 1° GENNAIO 2005 - 31 DICEMBRE 2010

Messaggio no. 5594 del 9 novembre 2004

Ai sensi dell'art. 114 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, su proposta dei rispettivi capigruppo, sono tacitamente eletti:

Membri:

Rocco Bonzanigo, Lugano
Luisa Gianella, Lugano
Michel Terrier, Vacallo
Alvaro Cencini, Pregassona

Supplenti:

Ginetta Martinola Pons, Lugano
Alfredo Lotti, Giubiasco
Fernando Semini, Riva San Vitale

5. MODIFICA DEGLI ARTT. 2, 3 E 4 DELLA LEGGE SULL'ELEZIONE DEGLI UFFICI E DEI CONSIGLI PATRIZIALI DEL 25 MARZO 1965 (LEUP)

Messaggio no. 5581 del 29 settembre 2004

Messa ai voti senza discussione, l'entrata in materia è accolta con 60 voti favorevoli.

Messi ai voti senza discussione i singoli articoli e il complesso del disegno di legge annesso al messaggio governativo sono accolti con 63 voti favorevoli.

6. INIZIATIVA PARLAMENTARE DEL 10 MARZO 2003 PRESENTATA NELLA FORMA ELABORATA DA FILIPPO GIANONI E FABIO REGAZZI PER LA MODIFICA PARZIALE DELLA COSTITUZIONE CANTONALE

◆ **AUMENTO DELLA DURATA DEL PERIODO DI NOMINA DEI MAGISTRATI**

Rapporto parziale 25 novembre 2004

◆ **AUMENTO DELLA DURATA DELLE CARICHE POLITICHE CANTONALI**

Rapporto parziale di maggioranza del 25 novembre 2004

Rapporto parziale di minoranza del 25 novembre 2004

È aperta la discussione di entrata in materia.

DELL'AMBROGIO M. - Se riteniamo che la proposta di modificare la Costituzione per aumentare da 6 a 10 anni la durata della nomina dei magistrati non è stata adeguatamente maturata non è perché esista un partito preso nei confronti della Magistratura o per abitudine.

Senza voler fare il solito rimando alla revisione dei compiti dello Stato e tenendo conto delle discussioni precedenti, riteniamo infatti che prima di procedere in questa direzione sia necessaria una più approfondita valutazione della problematica. Riteniamo dunque più opportuno rinviare l'oggetto alla Commissione e riproporlo eventualmente in un clima più sereno e calmo.

Ai sensi dell'art. 75 cpv. 1 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato è aperta la discussione sulla proposta di rinvio formulata dal deputato Dell'Ambrogio. La discussione di entrata in materia è sospesa.

DUCRY J. - Non ho sentito alcun argomento valido a sostegno della richiesta di rinvio. Rinviare il problema alla Commissione quando quest'ultima all'unanimità si è già espressa chiaramente per il prolungamento del periodo delle cariche della Magistratura giudiziaria da 6 a 10 anni mi pare inutile. Non vedo perché dovremmo rivedere quanto abbiamo deciso in Commissione all'unanimità. Collega Dell'Ambrogio, nonché mio capogruppo, quando si chiede un rinvio occorre una motivazione precisa. Nella trattanda precedente il

rinvio era motivato perché c'erano parecchi pareri divergenti. In questo caso però mi rifiuto, nella veste di presidente della Commissione Costituzione e diritti politici, di riesaminare la questione, vista la decisione unanime della Commissione. Caso mai potremo affidare l'incombenza ai bravi commissari della Commissione della gestione e delle finanze dove siede anche il mio capogruppo.

REGAZZI F. - Apparentemente questa "querelle" nasce e dovrebbe essere risolta all'interno del partito liberale. Personalmente accolgo con una certa sorpresa la richiesta di rinvio. Le argomentazioni presentate dal collega Ducry mi paiono pertinenti. Se però il rinvio potesse in qualche modo favorire un approfondimento e una valutazione più dettagliata della questione in linea di principio non ho niente da obiettare; mi rimetto alla volontà del Parlamento. Queste situazioni andrebbero però evitate. È imbarazzante per il Gran Consiglio e per la Commissione stessa di fronte a un rapporto sottoscritto all'unanimità da tutti i commissari trovarsi confrontati all'ultimo minuto con una richiesta di rinvio che, a mio parere, non ha grande fondamento.

CAIMI C. L. - Mi associo alla domanda di rinvio del collega Dell'Ambrogio, ne condivido gli argomenti e potrei aggiungerne ancora altri. Si tratta di una modifica che andrebbe approvata dal popolo e che deve tener conto anche della discussione odierna. Oggi abbiamo dibattuto anche sul modo in cui si devono affrontare le tematiche di revisione dei compiti dello Stato e di modifica della sua struttura. Sono argomenti che è giusto approfondire. Una modifica costituzionale richiederebbe infatti delle argomentazioni più ponderose rispetto a quelle contenute nel rapporto commissionale. In questo rapporto, non me ne vogliono i membri della Commissione e soprattutto i relatori, non figura quello che ci si deve aspettare per affrontare una modifica costituzionale.

PEDRAZZINI A. - Non era mia intenzione intervenire perché il mio intervento avrebbe potuto essere interpretato in polemica con il collega Mauro dell'Ambrogio. Sono dunque felice che il collega Caimi sia intervenuto a spersonalizzare le cose. Non sono d'accordo che la Commissione Costituzione e diritti politici si becchi una patente "d'asinità" da altri membri del Gran Consiglio né che si debba sempre superare gli esami di ammissione per portare un argomento nel plenum.

REGAZZI F. - Per motivi di opportunità sui quali non voglio discutere si è deciso di redigere due rapporti distinti sulle due proposte che erano contenute in un'unica iniziativa. Se si decide per il rinvio alla Commissione lo si faccia allora per entrambe le proposte evitando di scindere la votazione.

BERGONZOLI S. - Ho firmato il rapporto con riserva. Chiedo che prima venga votata la proposta della durata della carica dei politici e poi quella dei magistrati. Ho firmato con riserva perché se fosse rimasta in vigore la nomina per il periodo di 4 anni avrei proposto un emendamento per prolungarla a 8 anni.

La discussione sulla proposta di rinvio formulata dal deputato Dell'Ambrogio è dichiarata chiusa.

Messa ai voti la proposta di rinvio dei due rapporti alla Commissione è respinta con 18 voti favorevoli 39 contrari e 3 astensioni.

La ripresa della discussione di entrata in materia è rinviata alla prossima seduta.

7. CHIUSURA DELLA SEDUTA E RINVIO

Alle ore 18.45 la seduta è tolta e il Gran Consiglio è riconvocato per giovedì 16 dicembre 2004.

Per il Gran Consiglio:

Il Presidente, Oviedo Marzorini

Il Segretario generale, Rodolfo Schnyder